



I padiglioni che illustrano la utilizzazione...



...di arredamenti metallici nazionali sulle navi da guerra



Particolare del padiglione della chimica

zione e in progetto. Un quadro completo, insomma, reso perfettamente a base di cifre. Ma al centro, su tutta la parete, è riprodotta la documentazione pratica del piano di sfruttamento razionale delle risorse idriche della Valle dell'Orco. L'Azienda Elettrica Municipale sorse nel 1908 e la partecipazione a questa grande « Rassegna » può essere considerata un poco come la degna celebrazione del trentennio di vita. Se seguiamo lo sviluppo attraverso le cifre dobbiamo davvero rilevare che i suoi trenta anni l'A. E. M. li ha vissuti utilmente. I suoi primi impianti furono quelli della Valle Dora: centrali di Chiomonte *Kw* 18.000 e Susa *Kw* 10.500, alimentate dalle prese di Salabertano, Galambra, e Clarea la cui acqua precipita a Chiomonte con un salto di 320 m. e viene poi riutilizzata e trasportata alla centrale di Susa con un salto di m. 127.

L'utilizzazione industriale delle acque dell'Orco venne realizzata in un secondo tempo con la costruzione del lago artificiale di Ceresole Reale e della Centrale di Rosone che ha una potenza installata di 54.000 *Kw*.

All'epoca delle sanzioni, cioè all'inizio della battaglia autarchica, l'A. E. M., produceva 200.000.000 di *Kwh*. Nel 1938 la produzione è salita a *Kwh* 300.000.000 con un incremento del cinquanta per cento. Va posto nel dovuto rilievo che la maggiore produzione è stata ottenuta senza aumentare gli impianti poiché, per ragioni ovvie, gli ulteriori lavori predisposti, con rispondenza immediata agli indirizzi segnati dal Duce, non poterono portare a frutti concreti che dopo periodi lunghissimi.

L'incremento è perciò dovuto esclusivamente agli accorgimenti tecnici dei dirigenti dell'A. E. M., animati da quella fede che fa di ogni uomo un soldato impegnato in una nobile battaglia.

Nell'ampia parete il visitatore vede riprodotta la montagna sezionata per tutto il tratto che